

# IL BACCIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 30 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 3 Giugno

### AVVISO

Si sollecitano tutti coloro che sono in arretrato di pagamenti e che hanno già ricevuto una lettera d'invito a volersi mettere in corrente, onde non costringere la Amministrazione a sospendere loro la spedizione del Giornale e valersi dei mezzi legali.

### La lettera dell'onor. Sella

Ci inganneremo forse — francamente però non lo crediamo perchè abbiamo coscienza di aver letta e meditata la lettera dell'on. Sella non coll'animo dell'avversario, ma colla freddezza dell'osservatore.

Ci inganneremo forse — ma quella lettera, la quale dovrebbe mirare e mira per certo a scagionare l'on. di Cossato dalle ire accumulate d'attorno a lui pel fiasco fatto nella crisi recente, non giova invece se non ad affrettare la demolizione dell'ex leader e del suo partito.

Certo i giornali moderati, non devono farle orrevoli accoglienze, in quanto che il colpo che egli arreca alla vecchia Destra, è colpo dato con vigore di alpinista — e le confessioni ch'egli fa, egli che pure degno di farsi capitano di quel partito nell'epoca in cui l'abbandono che lo colpiva gli parve esagerato, hanno il valore di cosa provata.

Ma se l'on. Sella demolisce se stesso facendo dichiarazione pubblica che idee sue egli non ha e ch'egli naviga secondo vuole il vario soffiare del vento, ora spiegando ora serrando la vela, dimentico del prima ed incerto del poi — se l'on. Sella demolisce il suo partito — quello, diremo meglio, in cui visse fin qui — facendo dichiarazione pubblica ch'esso non ha di suo nè programma nè idee, egli tenta anche un colpo dalla vecchia Sinistra.

Anch'essa, egli esclama, il suo tempo l'ha fatto — essa il programma lo aveva e colle riforme votate e che stanno per votarsi lo ha compiuto; non ha dunque più linea di demarcazione che la separi dalla Destra.

Ed ecco che viene in mezzo la fusione dei due partiti — e che l'on. di Cossato inneggia ad essa con le frasi più vive della sua lettera.

La fusione dei partiti!

È una grande, una seria questione codesta che va trattata con maggior serietà che non lo faccia nella sua lettera l'on. Sella.

Certo nella vicenda parlamentare, succedendosi avvenimento ad avvenimento, compendosi il programma di un partito e sostituendo-

sene un altro, la trasformazione dei partiti militanti diventa necessaria e si compie inavvertitamente.

L'un partito comunica all'altro il proprio tesoro d'intendimenti, le comuni idee si fondono e si cementano coll'unione, preparandosi alla vittoria.

Ma ciò è prematuro nella nostra Camera.

La Sinistra che ha raccolto tutta quanta la disgraziata eredità della Destra, senza nemmeno il beneficio dell'inventario, che prima di dar corso alla sua opera benefica, ha dovuto riparare i lunghi errori che avevano fatta la sciagura d'Italia, ha enunciato un programma splendido, attorno a cui la nazione si è stretta come quello che le era promessa di vicino risorgimento.

Ma parte pei suoi errori, parte per la opposizione sleale che le venne fatta dagli avversarii, memorie sempre del loro passato, il suo programma non lo ha ancora compiuto — barriere insormontabili la separano ancora dalle idee e dagli uomini della Destra e pel bene del paese essa deve proseguire la sua curva ascendente — purificandosi e guarendo dalle interne cancrene, non accrescendo i suoi guai con ibride ed oscure transazioni.

Di fronte alla Sinistra, partito dominante per vera ed espressa volontà del paese, la Destra non è partito, è frazione.

Scompigliata, senza programma, con uomini della.... disinvoltura dell'onor. Sella, pronti a disertare ogni volta che loro torni utile il farlo, essa non ha che un passato tristissimo — ma le è intieramente precluso l'avvenire.

Non è adunque la Sinistra che deve e possa fondersi ad essa per successivo periodo di trasformazione — è dessa che deve trasformarsi dapprima, ed abjurato il passato purificarsi per l'avvenire.

Attendiamo curiosi i commenti della stampa moderata a questa lettera.

Ed è probabile che di quei commenti ci occupiamo, e più a lungo.

### Gli studenti e Mancini

Gli studenti di giurisprudenza della Università di Parma, appena udita la nomina dell'onorevole Mancini a ministro degli esteri, gli telegrafarono le seguenti parole:

« Al professore P. S. Mancini, presidente dell'Istituto di diritto internazionale, ministro degli affari esteri, Roma — Parma, 29 maggio, ore 5 pom. — Studenti Università dove Romagnosi insegnò Diritto universale, estranei parteggiamenti civili, ma non indifferenti sorti patria umanità rallegransi vostra elezione, omaggio reso all'ingegno, scienza e virtù. Fanno voti che possiate condurre innanzi la riforma del Diritto internazionale, gloria del vostro nome e vocazione storica dell'Italia nel mondo delle nazioni. »

### EXCELSIOR

(Nostra corrispondenza particolare)

Milano, 2.

(G...) Non aspettatevi una disertazione artistica-musicale-coreografica leggendo il titolo che prende questa mia prima chiaccherata che faccio con voi, miei buoni nuovi amici; no, per quante sieno le perfidie del mio animo, posso sempre dichiarare a voce alta di non aver mai inflitto — come un complimento — saggi di critica tisica e retorica nel tempo stesso alle persone di cui voglio stringere l'amicizia. Voi, leggiadre lettrici ed impagabili lettori del *Bacchiglione*, siete tutte persone che io voglio conoscere personalmente, epperò mi sento in dovere di risparmiarvi il supplizio di una tiratura sul grande ballo del Manzotto, la cui fama sciogliendo il suo volo dal bel mezzo del palco scenico della *Scala* già percorse tutte e quattro le regioni del sole e della terra.

Il mio *excelsior* è qualche cosa di veramente applicabile come aggettivo comparativo al nome della cosa di cui voglio parlare. Esso si riferisce appunto a ciò che l'Esposizione nazionale — così ben riuscita in tutto — avrà di più eccelso, a ciò che in Italia in questi giorni vi sarà di più sublime, di più aereo, di più celeste. Esso si riferisce al pallone frenato che comincerà a sciogliere i suoi quotidiani voli il giorno 9 corrente.

Detestando io sommamente gli equivoci e i malintesi, vi dichiaro addirittura francamente che vengo a voi appunto per parlarvi di questa colossale impresa, e per poter notare sul mio taccuino il nome vostro tra quelli di coloro che mi accordarono la loro amicizia.

Il secondo scopo, come spero, è già ottenuto; eccomi dunque a raggiungere il primo.

Nel lato sud-ovest di piazza Castello sorge uno steccato alto 8 metri che racchiude un'area di 320 metri quadrati. Quivi il lavoro ferve animoso, gli operai s'agitano, vanno, vengono, limano, battono, legano, piallano, martellano, verniciano, uniscono, fanno gli ultimi preparativi della gran festa area che incomincerà mercoledì prossimo.

Questi lavori preparatorii durano da ben otto mesi, sebbene siano impiegati centinaia e centinaia di operai! E la cosa non deve punto stupire. Si costruisce un'opera perfetta di 22 metri di diametro, e la tela impiegata per la costruzione fu di metri 14.000 constando l'involucro del pallone di dodici tele alla sommità, di otto al mezzo e di quattro alla parte inferiore. La sola cucitura delle tele durò 50 giorni, sebbene ad essa lavorassero assiduamente venti macchine. Le tele poi sono ricoperte sopra e sotto d'uno strato di cautchou e cilindrate ogni volta che una tela viene accoppiata ad un'altra, e quando il globo fu terminato lo si ricoprì ancora per tre volte ad intervalli d'uno strato di patina d'olio cotto con altri ingredienti aumentanti l'impenetrabilità, e finalmente d'un ultimo strato di zinco che lo rende impermeabile a qualunque intemperie per tutto il tempo in cui dovrà funzionare.

Come vedete, si tratta d'una impresa veramente gigantesca, e questa sfera non è un ninnolo da fanciulli

fatto li sui due piedi per mandare in aria un qualche cosa. Che direste poi se io vi asserissi che, fatto questo, non si era ancora a metà dei lavori, anzi la parte più importante di essi non era ancora incominciata?... Eppure la è precisamente così.

L'areostato non servirebbe a nulla se non fosse unito ad una navicella che portasse nei cieli degli esseri umani, e non potrebbe essere un qualche cosa di popolare se, una volta finito, fosse abbandonato in balia dei venti e dei temporali e potesse magari non ritornar più a Milano. Ecco quindi saltar fuori un immenso bisogno di braccia che lavorino indefessamente e di cervelli che dirigano tutti questi lavori.

La navicella venne in breve costruita. Essa è di vimini, ha sei metri di diametro e può portare venti persone compreso il capitano guidatore, il quale — lo sia detto qui fra parentesi — sarà sempre il capitano Bendet o il suo fratello, che già diedero a Parigi ed altrove prove splendidissime della loro somma valentia. Lo schifo aereo poi è unito al pallone mediante una rete che raccoglie interamente questo, ed è composta di 33600 maglie, i cui nodi furono tutti ricoperti di pelle di guanto per diminuire lo sfregamento dell'areostato.

In questo mentre gli operai incaricati costruivano le due valvole automatiche, una superiore e l'altra inferiore, destinate ad aprirsi dall'interno e dall'esterno ogni qual volta il gaz che gonfia il pallone si dilatasse per il riscaldamento della temperatura o per i colpi di vento e così tenere costante l'equilibrio di forza di tensione cui l'areostato deve andar soggetto.

Finito il pallone ed unito alla navicella, bisognava pensare a tenerlo prigioniero della terra ed a ciò si provvide con una corda lunga metri 350 e del diametro di millimetri 46 che resiste — come risulta da prove otto volte ripetutesi con macchine diverse — alla forza di 83 quintali, mentre quella cui potrà andar soggetto il pallone durante le ascensioni non sarà mai maggiore di sedici.

Questa corda potrebbe essere legata ad un solido edificio qualunque, ma allora non si potrebbe farlo ritornare alla terra nel minuto preciso voluto. Ecco quindi la necessità di forze capaci di vincere l'immensa resistenza aerea.

Due immense motrici della forza di 35 cavalli cadauna fabbricate appositamente nello stabilimento Cantoni Krumm e C. di Legnago, metteranno in moto un immane argano della lunghezza di metri 5.30 e del diametro di metri 1.70, sul quale si aggirerà il gran cordone che tiene prigioniero il pallone e che dovrà tirarlo a terra quando sarà giunto il momento di farlo discendere.

Preparato lo spettacolo, restava da costruirsi il teatro, e questo venne eretto nello stesso steccato in cui si trova il pallone. È una immensa gradinata col suo bravo restaurant, alla quale si potrà accedere e contemplare a bell'agio le ascensioni pagando una lira. Chi poi vorrà farla da attore pagherà L. 19, e con questa miserabile somma potrà acquistarsi un tantino di cittadinanza celeste.

Il bel sesso che ci tiene molto a questo titolo, ha già dati moltissimi

nomi ai registri che notano gli ascensori e quando le eleganti dame e le leggiadre signorine volano in cielo anche i più mondani dei mondani vorranno seguirle; ed ecco perchè io assicuro al comitato che si assume questa impresa, un ottimo successo.

Dal canto mio, dichiaro che non voglio essere tra i secondi a godere un simile solazzo; dacchè esisto ho sempre considerato come somma felicità il poter toccare il cielo col dito; immaginatevi poi ora che mi si offre di tuffarmi addirittura in esso, immaginatevi, dico, se posso titubare un istante prima di accettare l'offerta. Oh, no, perdio! *excelsior! excelsior!* ecco il programma della mia vita; non voglio smentirlo mai, mai.

### “Le mot de la fin”

Abbiamo già fatto rilevare gli amori reggiamenti della Francia col Vaticano. All'estero ci credono assai più che da noi, e continuano a parlare di patti per far riavere al Pontefice il potere temporale perduto, come se l'Italia non c'entrasse per nulla in queste deliberazioni. Il *Berliner Tageblatt*, per esempio, ha un telegramma da Roma, che vale la pena di riferire: « Il Papa non andrà più a Frascati, e si dice che questa decisione sia stata presa in seguito a consigli della Francia, la quale non vuole che egli interrompa la sua cosiddetta prigionia. Nello stesso tempo la Francia lo aizza contro l'Italia, facendogli intravedere la sua protezione per la eventualità di riprendere il potere temporale. » E ciò che si vedrà.

### CORRIERE VENETO

**Conegliano.** — Apprendiamo dal *Sole* che al concorso internazionale di strumenti enologici che sarà tenuto in Conegliano in novembre saranno aggiunte due sezioni, una didattica e l'altra storica.

**Moimacco.** — Per fotografare alcuni giovinotti e alcune forosette erasi dal vicino Cividale recato a Moimacco un fotografo. Ma quel paroco mise sapientemente in guardia il suo gregge contro la fotografia, arte diabolica, eretica, scomunicata, immorale, ecc., e il fotografo dovette subito fare fagotto e tornarsene a Cividale.

**Rovigo.** — La Provincia di Rovigo invierà a sue spese sovvenendoli con L. 80 ciascuno, 24 operai all'Esposizione nazionale di Milano, perchè vi rimangano 10 giorni sotto la direzione dell'egregio cav. prof. Ferdinando Rubini che gentilmente e gratuitamente si presta.

I Sindaci e presidenti della Società operaie dovranno presentare alla Deputazione Provinciale od alla Camera di Commercio le loro proposte non più tardi del 16 giugno.

**Treviso.** — Scrivono alla *Venezia* che il direttore di quella *Gazzetta* fu chiamato telegraficamente a Roma.

Pare che il fatto si leghi alla annunciata nomina dell'on. Angelo Giacomelli, deputato di Treviso, a senatore.

Avvenendo la nomina, il Collegio di Treviso resterà vacante. E pare che il direttore della suddetta *Gazzetta* si sia recato a Roma appunto per concertare sulla proposta di un candidato del colore eguale a quello del Giacomelli.

**Udine.** — Quattro ufficiali di cavalleria, provenienti da Roma, sono partiti da Udine per l'Ungheria, ove faranno degli acquisti di cavalli per l'esercito. A quanto sentiamo, si tratterebbe di comprarne circa 400.

**Verona.** — È aperto concorso alla cattedra di chimica nell'Istituto tecnico. Lo stipendio è di 2,200 lire col l'aumento quinquennale del 10 per 0/0

e con diritto a pensione. Il concorso resta aperto a tutto 10 luglio p. v.

Le istanze di aspirare dovranno essere presentate alla Giunta di vigilanza dell'istituto.

Il titolare dovrà assumere il posto alla apertura del prossimo anno scolastico.

— Si è aperto il VI tiro a segno provinciale con grande concorso di tiratori.

## CRONACA

### La questione Filippuzzi

Abbiamo fra ieri sera e stamani ricevuto numerosissime lettere di studenti, parte dei quali approvano, parte dei quali aspramente biasimano la deliberazione presa dal Consiglio Accademico ed espressa nell'avviso che ieri riproducemo anche noi.

Non diamo posto a quelle lettere — ma giacché è necessario farlo, diremo francamente quale sia su questo argomento la nostra opinione.

Quando le ire giustamente adensate contro un professore impopolare scoppiarono in una dimostrazione di rara imponenza, e la costanza e la fermezza degli studenti fecero luminosa prova della santità dei loro diritti, noi apriamo volentieri le nostre colonne alle dichiarazioni ed alle proteste di tanti giovani affratellati da un comune, giustissimo intendimento.

Femmo di più.

Non rimanemmo neutri.

E com'era nostro dovere, levammo anche noi la voce in pro' della causa buona, ed esaminammo — come continuammo a fare e proseguiremo *usque ad finem* — le cause degli sdegni addensati, i demeriti del professore demolito.

Nessuna personalità, nessuna compiacenza ci mosse a far ciò — ma la coscienza di quello che sia il dovere imprescindibile di pubblicisti indipendenti ed onesti.

La vittoria si ottenne e completa.

Il professore capi da qual parte soffiava il vento, indovinò l'uragano che veniva addensando e batté in ritirata.

Che cosa si voleva di più?

Raggiunto questo risultato, quale altro restava a raggiungerci ancora?

Evidentemente nessuno.

Ed è perciò che noi, acciò un giorno non ci si faccia rimprovero di essere stati eccitatori di dannose rivolte — e soprattutto perchè la pensiamo così — ci sentiamo in dovere di dire ai giovani, che noi abbiamo trattato come amici e che come amici vennero da noi, una seria parola di consiglio.

Voi colla dimostrazione del giorno 16 avete provato con una unanimità che affermava la vostra ragione come la gioventù studiosa e conscia dei suoi diritti, non tollerati dispotismi, tanto più incresciosi, quanto minore in chi li adopra il diritto di camuffarsi da despota; Voi avete gagliardamente levata una voce di libertà, che deve avere scosso tutti i vostri confratelli studenti italiani, i quali seguirono certo con occhio attento lo svolgersi di questa questione;

Voi avete riportata una vittoria, piena, incontrastata, sicura. Ma questo deve bastarvi.

Non vogliate strarvincere — questo falserebbe la nobiltà dell'intendimento vostro, e darebbe legittima apparenza alle calunnie ed alle malignità.

Pensate bene a quello che fate rifiutando l'adesione vostra alle proposte del rettore — e soprattutto esaminatele bene, freddi, imparziali, quelle proposte, acciò lo sdegno e la diffidenza non v'illudano sul loro valore reale.

Non è dal *Bacchiglione* che viene a voi il consiglio di cedere parte alcuna dei vostri diritti conquistati con tanta coraggiosa costanza, nè di sottomettervi ignobilmente facendo stupido gettito della vittoria riportata — dal *Bacchiglione* viene a voi la parola affettuosa di chi preoccupandosi dell'avvenire

vostro, vi consiglia a non scambiare una riparazione puramente disciplinare, con un'imposta umiliante.

Questa vi offenderebbe — quella voi siete in dovere di darla; chè dal vedervi così disciplinati a ciò che è giustizia ne verrà disdoro maggiore a chi vi forzò primo ad infrangere la disciplina.

Perseverare nel puntiglio è pericoloso.

Il vostro avvenire — le vostre famiglie hanno pur essi dei diritti e li reclamano.

Li vorrete voi sacrificare così?

Ieri mattina alle ore nove antim. in base all'ordine ministeriale giovedì pubblicato, venivano riprese le lezioni di chimica — Gli studenti lieti e festanti accorsero nel solito numero alla scuola, e al presentarsi dell'onorevole incaricato dott. Anderlini, un'applauso spontaneo lunghissimo affettuosissimo, scoppiò dall'animo di quei simpatici giovani — Evidentemente commosso l'on. Anderlini, prese a parlare entrando in materia; tenuto calcolo della titubanza d'una prima lezione, il suo dire fu retto chiaro esplicito, le formule, che sono il cardine primo dello studio chimico, vennero scritte con mano sicura, e restarono là a dimostrare che la scienza non deve essere incerta, nè deve nascondersi.

Finita la lezione un nuovo applauso e più lungo del primo, venne ad echeggiare per le volte dell'Aula, e il dott. Anderlini si volle fuori due volte, al nome del sostituito la lezione, si unì ancora quello dell'egregio e simpaticissimo sig. Martini, che è l'incaricato pel laboratorio, e a lui pure gli studenti mandarono giusta parte di plauso.

Se il primo battimano, fu un saluto; — il secondo certo era una vivissima manifestazione di contento, che finalmente la chiarezza e il buon senso avessero fatto capolino nel teatro di chimica...

E ne era tempo!

Dobbiamo far constatare come durante la lezione si vide in iscuola, qualche professore dell'Università nostra, e qualche impiegato della stessa, nonchè diversi fra gli assistenti degli altri professori — cosa questa a notarsi, e di cui gli studenti tennero conto grandissimo, riscontrando in tal fatto il più eloquente degli elogi, alla moralità e santità della loro causa.

**Dazio Consumo.** — Introiti dal 1° gennaio al 31 maggio 1881 . . . . . L. 610,763.64

Introiti dal 1° gennaio al 31 maggio 1880 . . . . . « 580,151.44

In più nel 1881 . . . . . « 30,612.20

**Società stenografica.** — Avendo sott'occhio alcuni numeri dello *Stenografo*, organo della locale Società stenografica, non possiamo fare a meno di occuparsi di una Società che va prendendo tanto sviluppo e riesce così a nuovo decoro della nostra città.

Ed amiamo innanzi tutto constatare che al 31 gennaio 1880 i soci ascendevano al rilevante numero di 57, dei quali ben 54 i contribuenti.

Rileviamo pure che nel 1880 si iscrissero al corso teorico gratuito ben 111 allievi, dei quali si presentarono 27 all'esame.

A dare maggiore sviluppo alla Società sappiamo che furono introdotte nello Statuto varie importanti modificazioni. A nostro parere la prima e più interessante è quella contenuta nell'art. 3 del nuovo statuto « Possono far parte della Società persone d'ambosessi. » Con ciò si riconosceva che l'arte stenografica può riuscire utile anche al sesso gentile e si intendeva di dargli modo d'apprenderla e concorrere poi alla sua diffusione.

Se l'ultima aspirazione degli Stenografi si è quella di sostituire nell'uso comune lo stenoscritto alla scrittura ordinaria, noi non possiamo che applaudire alla deliberazione della Società, alla quale sarebbe irragionevole una opposta disposizione.

Facciamo voti perchè il sesso gentile approfitti di questa utilissima innovazione.

E con ciò avremmo finito se non volessimo ricordare anche il pietoso costume di commemorare i soci defunti. E così non potevasi nella generale ultima adunanza obliare la memoria di Francesco Marzolo che ne fu uno dei primi e più benemeriti dei soci. E il presidente Abriani ebbe per lui parole improntate alla più schietta e verace ammirazione; egli interpretò degnamente in questo — come sa fare in tutto — le intenzioni di una società che alla sua volta sa interpretare le intenzioni di quei cittadini, di cui si sa sotto ogni riguardo accaparrare tutte le simpatie.

**Furto ed arresto.** — A Porta Savonarola un contadino entrava pacificamente con un sacco; in quel sacco teneva alcuni pollastri. Naturalmente le guardie daziarie gli chiesero se nulla avesse di soggetto a dazio.

Ma qui non si fermarono le indagini, perchè l'esborso del quoto del dazio non bastando, cadde il sospetto che si trattasse di polli di furtiva provenienza. E la conclusione si fu che quei polli furono sequestrati e il loro portatore arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza.

**Ragguaglio di monete.** — Una decisione importantissima per queste provincie fu emessa dalla Corte d'Appello di Venezia. In base alla sovrana patente del 1827 ed alla notificazione governativa del 1858 fu deciso che tanto la vera lira austriaca (1822) quanto i pezzi da 20 carantani o svanziche debbano ragguagliarsi a 35 soldi di fiorino quando i titoli di credito siano anteriori al primo novembre 1858; non valendo la distinzione delle lire austriache e svanziche di nuovo conio (a 35 soldi) dalle svanziche di vecchio conio (a 34 soldi) che per gli obblighi feudali dopo il primo novembre 1858.

**Una al di.** — Una sciarada: Del preteso loro intero Ai secondi oggi sorridesi, Ed intimasi il primiero. (X.)

Sciarada precedente: Te-nerezza.

### Bollettino dello Stato Civile del 31.

**Nascite.** — Maschi 3. — Femmine 1.

**Matrimoni.** — Calore Giordano di Serafino, macellaio, celibe, con Busato Luigia, casalinga, nubile; entrambi di Padova.

**Morti.** — Biancon Italia di Pietro, d'anni 1 1/2. — Zoffolon Schiavon Maddalena fu Francesco, d'anni 50 e mezzo, casalinga, coniugata. — Castelli Luigi fu Gio. Batta, d'anni 78, possidente, coniugato. — Flumiani Antonio fu Antonio, d'anni 55, calzolaio, coniugato. — Meneghetti Anna di Vincenzo, di mesi 5.

Tutti di Padova.  
Bevilacqua Eliseo fu Vincenzo, di anni 33, muratore, vedovo, di Carrara San Giorgio. — Cavagnolo Zuin Santa fu Giuseppe, d'anni 47, villica, coniugata, di Selvazzano. — Busato Calegario Maria fu Giovanni, d'anni 29, villica, coniugata, di Teolo.  
Un bambino esposto.

del 1.

**Nascite.** — Maschi 2. — Femmine 3.

**Matrimoni.** — Betti Giovanni di Lodovico, rivenditore giornali, celibe, con Berlotto Prudenza fu Valentino, ortolana, nubile. — Puato Federico fu Lorenzo, calzolaio, celibe, con Carinato Elena di Luigi, sarta, nubile.  
Tutti di Padova.

**Morti.** — Guerra Teresa di Giovanni, d'anni 12, nubile, di Padova.

## Cronaca Giudiziaria

### CORTE D'ASSISE DI PADOVA

#### Processo Haberstumpf

Pres.: G. Ridolfi.  
Giudici: Fabris e Durazzo.  
P. M.: Cav. Mosconi.  
Dif.: Avv. Bizio.

Alessandro Haberstumpf con la stessa imputazione di falso, per avere nella sua qualità di agente presso il Dazio Consumo governativo e comunale del consorzio di Venezia commesso varie

indelictezze, appropriandosi parte delle tasse daziarie pagate dagli utenti dei magazzini fiduciarj, era comparso mesi addietro alla Corte d'Assise di Venezia.

I giurati veneziani nel loro verdetto ammisero il fatto materiale, ammisero la qualità di agente del Dazio Consumo, ma esclusero anche il danno potenziale.

Ritenendo questo elemento sostanziale di reato, la Corte dichiarò non luogo a procedere contro lo Haberstumpf.

Ma il P. M. ricorse in Cassazione ottenne l'annullamento della sentenza, fermo il verdetto e il rinvio della causa alle nostre Assise.

Quivi essa si svolse nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì.

Attratta dalla curiosità e dal chiarissimo nome del difensore ci fu sempre moltissima gente nell'aula.

L'Haberstumpf è un giovane alto biondo, magrissimo, dall'aspetto interessante — tiene quasi sempre il viso calato nelle mani.

Egli confessa di essersi reso contabile di alcune indelictezze, ma descrive la ressa di stringenti bisogni famigliari che affannandosi dattorno a lui lo astrinsero a quel passo.

Ciò che risulta poi dal processo si è che nessun danno venne nè alle ditte interessate nè alla Amministrazione — si queste che questa interamente rifuse.

La requisitoria del cav. Mosconi — uno dei migliori sostituti Procuratori Generali — fu energica e stringentissima.

Egli censurò la sentenza della Corte d'Assise di Venezia e chiese verdetto affermativo che togliesse il guaio di vedere un colpevole impunito.

La difesa fu abilissima — degna della fama dell'illustre avvocato.

Egli seppe trovare la parola che andava al cuore e rafforzandola colle argomentazioni sottili seppe indurre nei giurati il convincimento ch'egli affermava di possedere — ed ottenne un verdetto di assoluzione.

In seguito ad esso la Corte proscioglieva dall'accusa l'Alessandro Haberstumpf frammezzo agli applausi del numerosissimo pubblico.

L'Usciere.

## La questione Filippuzzi

(Lettera al Direttore).

(V. numero d'ieri)

Parlando del chiarissimo prof. Filippuzzi, abbiamo speso finora poche parole per ritrarre bene il duplice aspetto dell'insegnamento e dello scienziato, e naturalmente ci occorre di dover accennare brevemente alle lezioni, agli esami, ai lavori in laboratorio.

Ci sarebbero ancora moltissime questioni da trattare e questo studio lo faremo forse in seguito. Ma ora, colla saggia deliberazione ministeriale, RESA NOTA ieri l'altro, che incaricava il Consiglio Accademico a decretare esso solo tutti quei provvedimenti che fossero giudicati i più opportuni per appianare la « questione Filippuzzi », e in seguito alle deliberazioni prese dal detto Consiglio e alle disposizioni (un po' curiose), rese pubbliche dal Rettor Magnifico per la riapertura del corso di chimica; l'argomento trattato da noi comincia a perdere, per il pubblico, alcunchè del suo acre interesse. Per cui saremo brevi, anche maggiormente di quanto lo siamo stati; ma prima di terminare questa lettera, chiediamo ancora un po' di quella benevola attenzione che ci si prestò fino ad ora, per toccare di volo alcuni punti importanti.

L'egregio corrispondente della *Gazzetta d'Italia* parla, nella sua lettera da Padova, di un articolo inserito nella *Venezia* in cui è assai lamentata la scarsità dei lavori letterari e scientifici del corpo insegnante del nostro Ateneo; ma esso non accenna punto a un'espressione di molto valore che in quell'articolo esiste totalmente a carico della scuola di chimica; quella cioè ove vien detto che il prof. Filippuzzi non pubblicò mai alcun lavoro.

A dir il vero, la cosa non istà precisamente in questi termini; una qual-

che pubblicazione il suddato professore la fece, in tempi remoti; ma esse sono di così ridicola importanza da non meritare la pena di essere esaminate qui. Inoltre, se ne fece già parola in un altro articolo inserito nel *Bacchiglione*.

Ed ora, ci sia concesso di passare in un altro ordine d'idee le quali agguangono un leggero tocco al ritratto abbozzato del prof. di chimica generale, acciocchè quell'abbozzo acquisti più plasticità nelle forme e al tempo stesso più nitidezza nei lineamenti.

Nella nostra Università esiste la scuola di applicazione per gli ingegneri ed è fiorente per le illustri individualità scientifiche che sono preposte in essa all'insegnamento. L'esistenza di tale scuola porta ad ammettere che faccia parte del di lei programma di studio un corso speciale di chimica applicata che porta il nome di *chimica docimastica*.

E' l'idea viene naturalmente a chiunque pensi che l'ingegnere, nelle molteplici contingenze della sua vita, può assumere tanti uffizii diversi, nei quali le cognizioni chimiche diventano per esso indispensabili. Infatti, chi non sa che un ingegnere può essere preposto alla direzione di una industria mineraria? Chi non sa che può esser incaricato di costruzioni a scope metalurgico? Chi non sa che esso può trovarsi nella necessità di giudicare della bontà di certi cementi, del potere calorifero di certi combustibili, della bontà maggiore o minore di materiali laterizii, e via dicendo?

Queste cose a tutti sono note; e allora a chi può non sorgere l'idea di un insegnamento con indirizzo proprio a soddisfare ai bisogni della vita professionale dell'ingegnere?

Or bene, ognuno lo sa; ma tutti non lo sanno che un corso di questo genere non esiste nella nostra scuola di applicazione, quantunque esista un incarico e esso *figuri sostenuto*, negli annali generali, dal chiarissimo prof. di chimica, cav. Francesco Filippuzzi.

Ora, domandiamo noi: è lodevole la condotta di colui il quale, assumendosi un incarico di tanta importanza, non tenta neppure di sostenerlo in maniera da non abusare della tolleranza della scolaresca e della cittadinanza intiera? (Continua)

## CORRIERE DELLA SERA

### Notizie interne

L'Opinione pubblica una lettera-manifesto firmata da Minghetti, Spaventa, Rudini e Lanza, quali componenti il consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale centrale. In essa si dice di accettare l'abolizione del macinato e del corso forzoso, perchè oggi sono leggi dello Stato; si combatte la politica estera ed interna della Sinistra, e si conclude col dichiarare di essere disposti ad intendersi schiettamente con quanti uomini della Camera vogliono il ritorno della politica di Destra.

Questa lettera comprova la scissura completa della destra; Sella piegherebbe ancora più ai centri.

— Una lettera di Micheli, ispettore di marina, pubblicata nel *Bersagliere* ristabilisce la verità nella questione delle navi. Brin aveva approvato i disegni delle navi di tipo medio, ed il Consiglio superiore lo adottò. Fu discusso soltanto se si doveva prendere per tipo l'Italia ovvero il Duilio, impiccoliti. Prevalse il parere che si dovesse preferire il tipo del Duilio, diminuendone le proporzioni sino a raggiungere quelle della nave moderata proposta da Acton.

— Il capitano di vascello Ruggiero venne nominato capo di Stato maggiore del 2° dipartimento marittimo. Fincati, Micheli e Martinez furono nominati membri della Commissione dei porti, in sostituzione di Bucchia, Libetta e Mattai.

— Dicesi che alcuni dissidenti di Sinistra spingono il Mezzacapo a pubblicare un opuscolo sulle trattati-

ve corse per la sua accettazione del portafoglio della guerra.

— Parlasi della nomina di Crispi a ministro del tesoro; Magliani però vi si oppone.

#### Notizie estere

Partirono da Marsiglia gli inviati d'una compagnia francese che nel 1862 comprò un territorio dal sultano di Haussa presso Aden. Essi si recano a prendere possesso del terreno; portano seco una lettera di Grèvy al sultano con doni.

— Lesseps propugna il progetto Roudaire, tendente a convertire in mare gli Sciotti della Tunisia e dell'Algeria meridionale. La spesa sarebbe di 85 milioni.

— In seguito al Congresso anticlericale di Parigi del 12 e 15 corrente, che emise un voto in favore della rivendicazione dei diritti politici della donna, si è costituito a Parigi un comitato per preparare e sostenere alle prossime elezioni la candidatura della signora Maria Deraisme, come protesta contro la posizione secondaria in cui la donna è stata tenuta finora.

— In Albania v'è pericolo d'insurrezione causa la violenza di Dervisch pascià. Verrà mandata una deputazione al Sultano per reclamare contro la condotta di Dervisch. Il capo della lega, Hagi Omer, minaccia di mettere a fuoco tutta l'Albania qualora Dervisch non renda la libertà ad Abdul bey.

— Il Consiglio Comunale di Agram si associò alla petizione contro il distacco di Fiume dalla Croazia.

— Fu sospesa a Sofia la costruzione del palazzo di residenza del principe.

### PARLAMENTO

#### CAMERA

Seduta del giorno 3.

Comunicasi una lettera di De Pretis che partecipa il decreto di nomina di Lovito a segretario generale degli interni e proclamasi perciò vacante il collegio di Brienza.

Dietro nuove istanze di Cavalletto domani si iscriverà nell'ordine del giorno la proposta di legge per estendere ai veterani del 1848-49 i benefici della legge 1865 sulle pensioni ai militari.

Procedesi poi alle votazioni a scrutinio segreto per la nomina di cinque commissari per la riforma elettorale ed uno del bilancio, nonché per le leggi discusse nella seduta precedente.

Sorteggiatisi gli scrutatori per lo spoglio delle schede, riprendesi la discussione della legge sulle nuove opere stradali e idrauliche alla tabella B.

Compans svolge il suo ordine del giorno acciocché, riconosciuta la necessità di affrettare le strade comunali obbligatorie in Val d'Aosta, per cui sono insufficienti i sussidi della legge 30 agosto 1868 vengano questi aumentati.

Il ministro, a cui il relatore associa, dice riserbarsi di presentare una legge speciale e quindi Compans prende atto della dichiarazione e ritira la sua proposta.

Approvati il numero 1 della tabella B e sospendonsi gli altri finché saranno appurate le cifre secondo gli annessi elenchi.

Discutendosi poi la tabella C, Codronchi raccomanda sieno sollecitamente eseguiti i lavori alla grande Savanella dei torrenti uniti Idice e Quaderna in provincia di Bologna non che gli argini di fronte al paese di Mordano e Bagnara in provincie di Bologna e Ravenna.

Lugli associasi alle raccomandazioni di Codronchi specialmente pel torrente Quaderna, mostrando la necessità di arginarlo più solidamente.

Canzi svolge il suo ordine del giorno: « La Camera convinta che lo Stato deve concorrere largamente ai canali d'irrigazione, passa, ecc. »

Dopo spiegazioni di Baccarini deliberasi di rimandare la votazione dell'ordine Canzi alla fine della tabella per poter ascoltare il parere del ministro dell'agricoltura.

Ferrero presenta il disegno di Legge sulle somministrazioni da farsi dai Comuni alle truppe.

Baccarini risponde a Codronchi e Lugli che terrà conto delle loro raccomandazioni e farà quanto potrà, riservata la questione tecnica su cui non può pronunziarsi.

Bonvicini raccomanda il seguito dei lavori di rettificazione alle arginature del Santerno dalla botte monte Bottone e Bazzine fino al ponte Sant'Agata.

Codronchi nel prender atto delle dichiarazioni del ministro, insiste nel raccomandare che sieno contemporaneamente eseguiti i lavori di cui ha parlato.

Baccarini replica che procurerà anche questo. A Bonvicini dice riserbarsi di studiare il lavoro da lui raccomandato, di che Bonvicini ringrazia e prende atto.

Discutesi il num. 1 della tabella C, la quale riguarda i lavori idraulici nei corsi di acqua di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> categoria.

Tenani ed altri propongono un numero 1 bis per costruzione di uno spartiacque a Santa Maria in Punta sul Po per L. 120,000.

Baccarini risponde che questo lavoro può essere compreso nel numero 1 qualora se ne modifichi la designazione quale segue:

« Sistemazione complementare del Po e degli influenti arginati nei tronchi rigurgitati. »

Fa la solita riserva circa la questione tecnica.

Tenani intese le dichiarazioni del ministro ritira l'ordine del giorno in nome proprio e dei colleghi.

Approvati il N. 1 secondo la proposta del ministro.

Il N. 2: « Miglioramento del Thalgweg navigabile del Ticino » è approvato.

Il N. 3: « Rimozione degli ostacoli nel primo tronco del Mincio e costruzione di una chiusa nel tronco inferiore. »

Cavalletto chiede spiegazioni intorno a questi lavori, e poscia D'Arco svolge il suo ordine del giorno affinché si provveda che la rimozione degli ostacoli nel primo tronco del Mincio avvenga senza danno di Mantova e senza pregiudizio di altri interessi. Raccomanda inoltre che si accertino bene gli studi.

Baccarini propone che alla designazione del num. 3 si aggiunga: « senza danno di Mantova e senza pregiudizio di altri legittimi interessi. » Così può soddisfarsi la proposta D'Arco il quale accetta l'emendamento del ministro.

Il N. 3 è approvato con questa aggiunta.

Approvati poi il N. 4, « l'immissione di Panaro in Cavamento sopprimendo il ramo della Lunga. »

Approvati il N. 5 secondo un emendamento di Cavalletto con la seguente designazione: « Sistemazione degli argini dell'Adige e dell'Alpone nel tronco rigurginato. »

Dopo spiegazioni date dal ministro a Cavalletto approvati il N. 6, « sistemazione delle arginature della confluenza del canale S. Caterina fino allo sbocco in Conca di Brondolo. »

Dopo altre spiegazioni a Cavalletto e Squarcina approvati il N. 7, « sistemazione dei fiumi Brenta e Bacchiglione con la espulsione del primo dalla laguna di Chioggia » e il N. 8, « regolazione dei canali interni di Padova, costruzione di una pescaia a ponte Molino e sistemazione complementare degli argini e canale di Ponte Longo. »

Accettandosi dal ministro un emendamento proposto da Squarcina approvati il N. 9 con la seguente designazione: « Sistemazione delle arginature dalla Botta Issavara alla confluenza del Brenta a Vigodarzere. »

Approvati inoltre il N. 10, 11, 12, 13, 14 e 15 relativi a lavori per fiumi Sile, Piave, Livenza, Tagliamento, Reno e Lamone, dopo raccomandazioni fatte da Cavalletto, Solimbergo e Mangili.

Approvati il N. 16, « riordinamento e sistemazione delle arginature d'Arno e suoi influenti nei tronchi rigurgitati, cancellandosi la provincia di Firenze dalla contribuzione nella spesa in seguito a considerazioni di Simonelli. »

Al N. 17 « sistemazione complementare dei corsi di acqua al canal maestro di Val di Chiara e corsi allaccianti » Mocenni, Severi e Diligenti propongono siano aggiunte queste parole: « e compimento delle opere di bonifica. »

Baccarini prega di desistere dalla proposta perché se queste opere sono comprese fra i corsi della 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> categoria, l'aggiunta è superflua; se sono ad essi estranee non può accettarla.

Il relatore si associa al ministro aggiungendo che si lasci integra la questione della spesa di cui si discuterà all'art. 6 dacché Severi ha trattato di questa.

Rimandatasi tale questione all'art. 6 approvati il N. 17 senza alterazione. Sono approvati i N. 18, 19 e 20 re-

lativi alla sistemazione ed arginatura dei fiumi Sarchio, Bruno e Sovata.

Sul N. 21 « somma e calcolo per lavori impreveduti nei corsi d'acqua della tabella o in altri nominati di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> categoria » Salari propone una aggiunta per l'arginamento del fiume Manna, che ritira dopo spiegazioni del ministro.

Lo stesso fa Cavalletto per la sua proposta di opere di riattazione della navigazione da Dolo a Chioggia.

Il ministro soggiunge che a queste e ad altre proposte spera di poter soddisfare, ma a tal effetto propone che la somma con lieve emendamento nella designazione, sia portata a lire 6,500 mila.

Il relatore consente in nome della commissione.

Parenzo raccomanda venga compreso fra questi lavori il compimento della sistemazione del canal Branca.

Capponi domanda se parte della somma chiesta dal ministro potrà essere impiegata per un tronco fra Sagittario e Aterno.

Il ministro crede che queste opere potranno essere classificate fra quelle della presente tabella.

Parenzo ringrazia e ritira la proposta.

Approvati il N. 21 ultimo della tabella C.

Papadopoli A. propone aggiugnasi un N. 1 bis, « miglioramento della navigazione lombarda da Brondolo a Cavanella di Po per lire 400,000. »

Baccarini risponde che lo Stato ha obbligo di mantenere tale navigazione nelle migliori condizioni e lo farà.

Il proponente prende atto e ritira l'aggiunta.

Rimandasi alla tabella B le proposte di Mussi per lo stanziamento di un milione per la costruzione del Canale Villoresi a sgravo della provincia di Milano.

Compans propone aggiugnasi la sistemazione dell'arginatura alla Dora Baltea fra Bardonnas e Ponte San Martin per L. 200,000.

Rispondendo Baccarini che potrà tenersi conto della somma di sei milioni e mezzo al n. 21, Compans ringrazia e ritira.

Approvati poi l'ordine del giorno Canzi: « La Camera, convinta che lo Stato deve concorrere largamente alla costruzione dei canali d'irrigazione, passa alla votazione della tabella » avendo il ministro Berti e il relatore dichiarato di accettarlo.

Approvati finalmente il totale della tabella C annessa all'art. 2 in lire 44 milioni.

Proclamasi il risultato favorevole delle votazioni segrete fatte in principio della seduta.

### UN PO' DI TUTTO

Un lupo rabbioso. — Un fatto spaventevole ha gettato la costernazione in un cantone del circondario di Confolens nel dipartimento della Charente.

Un lupo rabbioso che percorreva la campagna dei dintorni di Monton e Château-Monton morsicò nove persone ed uccise molte pecore. I cacciatori si misero tosto alla caccia del terribile animale, ma senza poterlo raggiungere. Poche ore dopo di averlo abbandonato vennero a sapere che un abitante di Availles nel dipartimento di Vienne l'aveva ucciso su quel territorio.

Si teme che le vittime sieno in numero più grande.

Il colmo della popolarità. — Si sa che il colmo della popolarità pesa un uomo politico è di vedere la sua testa servir di modello alle teste di pipa.

Una statistica recentissima ci dice che la testa di Gambetta servi di modello per 43,200 teste di pipa; quella di Thiers per 57,600 quella di Beaconsfield e Gladstone per 100,000; altrettante ebbe l'onore d'averne Cettivaio re degli Zulu.

Ma il grande favorito è lo scà di Persia. Le sua testa servi di modello a 192,000 pipe.

La gloria non è che un fumo.

### CORRIERE DEL MATTINO

#### Notizie interne

Fu già pubblicata dalla direzione del tesoro la disposizione che toglie l'affidavit per l'incasso dei tagliandi di rendite.

— Il Rapido andrà ad Assab a surrogare l'Ettore Fieramosca.

— Il Fremdenblatt di Vienna, con apposito telegramma pregò il Diritto « di smentire come un'invenzione » ciò

che assicurava il Fanfulla del 30 maggio cioè che il giornale viennese « abbia emesso le notizie da esso Fanfulla stampate riguardo all'onorevole Cairoli ed al conte Robilant. »

— Il Diritto smentisce le voci corse di un contratto stipulato dall'ex-ministro Bonelli per triennale fornitura dei foraggi all'esercito.

— Domenica prossima il municipio bolognese delibererà il ristaurato di un acquedotto romano.

#### Notizie estere

Al Pireo si attendono navi russe ed inglesi.

— Il ministro greco a Costantinopoli fu munito di pieni poteri.

— Il tenente Bove da Buenos-Ayres si è imbarcato per l'Italia.

### TELEGRAMMI

#### Agenzia Stefani

CAGLIARI, 3. — Scrivesi da Tunisi all'Avenire di Sardegna che il bey comunicò ai consoli un decreto in cui vieta la introduzione di armi, di polveri e materie prime per fabbricarla. Il decreto violando la libertà di commercio consacrata dai trattati, si prevedono nuovi dissensi.

LONDRA, 3. — Nuovo conflitto a Bodyhe in Irlanda. La folla attaccò la polizia che proteggeva gli uscieri che eseguivano un mandato. Colpi di fuoco furono tirati contro gli ammutinati; uno fu ucciso, altri rimasero feriti. Forster è sempre ritenuto a Dublino della crescente gravità della situazione.

ROMA, 3. — Assicurasi che Fe d'Ostiani, ministro a Bruxelles, sarà nominato ministro a Washington.

PARIGI, 3. — (Senato) — Waddington presenta il rapporto della Commissione che conclude respingendo il progetto votato dalla Camera per ristabilimento dello scrutinio di lista. Il rapporto respinge qualsiasi idea di conflitto colla Camera e dice che in caso di conflitto la responsabilità non cadrebbe sul Senato. Il rapporto fa risultare il pericolo dello scrutinio di lista, che può nominare un pretendente qualsiasi a cui la Camera e il Senato sarebbero impotenti a resistere, perchè sarebbe eletto dalla nazione.

La discussione fu fissata per giovedì.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

### Aviso agli Agricoltori

Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della

GRANDINE

costituita in Milano nell'anno 1857

#### ESERCIZIO XXV

Agenzia Principale di Padova, Via Municipio, 4

Col primo aprile si apersero già le operazioni per l'anno 1881.

Questa Società da oltre 24 anni esercita una benefica azione moderatrice della speculazione.

Ha operato per oltre un miliardo di lire in tanti prodotti assicurati, e compensato circa 60 milioni di lire ai soci danneggiati.

Il cardine della mutualità è arra alla bontà della istituzione, offrendo tranquillità all'Assicurando i splendidi risultati anche dell'anno 1880, pure disastrosissimo, per essersi pagati integralmente i danni nell'egregia somma di Lire 2.064.207, sopra un valore assicurato di L. 31.422.713.

Si raccomanda adunque vivamente ai Signori Proprietari e Conduttori di fondi di continuare il loro appoggio e la loro preferenza, cooperando così ad estendere e rafforzare i benefici di questa Mutua Associazione.

L'Agenzia Principale L. Crescini e C.

2428

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 150 AL CENTO

## Apertura

della Birreria alla ROTONDA

IN CODALUNGA

con birra di Vienna, vini nostrani e bottigliere.

(2466)

FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibas per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cochiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto A PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2418)

Borgo Codalunga, N. 4759.

CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei frutti, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2448

## Scoperta prod giosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova, Medicinale Antierpetico e Depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'hanno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —  
Per la Canizia . . . » 5 —

Unico deposito in Padova presso il sig. Antonio Bulgarelli parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2462

Premiato Stabilimento

BENIGNO ZANINI

(Vedi IV pagina.)

ASSICURAZIONI

GRANDINE

con Tariffe modicissime

Col 1 giugno 1881 quei signori Possidenti ed Agricoltori che desiderassero assicurarsi dai danni della Grandine sopra Frumento, Uva ed altri prodotti godranno dello Sconto 20 0/0 dalle tariffe, le quali vengono così ridotte:

Frumento lire 2.80 per ogni 100 lire assicurate.

Uva lire 8.00 per ogni 100 lire assicurate.

Le assicurazioni si ricevono in Padova presso la Società Generale Italiana Palazzo delle Debite e presso le succursali esistenti in tutte le città e capoluoghi del Regno. 2466

# FONTANINO DI PEJO

## DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Capo Comune di Pejo dichiara, che la Vera ed unica **Acqua di Pejo** è l'acqua del **Fontanino di Pejo**. Avverte quindi, e prega i signori Medici e consumatori onde non abbiano a restare ingannati da altre acque dette impropriamente di Pejo, di chiedere ai signori Farmacisti acque non di PEJO semplicemente, ma del **Fontanino di Pejo**, ed esigere bottiglia con capsula color rosso-scuro, colla scritta: **Acqua ferruginosa del Fontanino di Pejo**.

Dal Comune di Pejo  
8 luglio 1879.

IL CAPO COMUNE  
**GIUSEPPE MORESCHINI**



**Deposito generale in Verona:** Presso la Ditta conduttrice **Luigi Bollocari Via Porta Pallio N. 20.**

**In Padova:** Presso i signori **Pianeri-Mauro, Cornelio, Cerato, Roberti, Zanetti e Pertile.**

Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti di Città e Provincia.

(2438)

## PREMIATO STABILIMENTO

# BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wermouth

## DISTILLERIA DI LIQUORI



Via Americo Vespucci, N. 9, fuori Porta Nuova.

# CAFFE MARCHETTI

## RISPARMIO DEL 70 0/10

Questo Caffè, tostato, polverizzato e concentrato, di sapore eccellente e qualità distinta, che si prepara da **LUIGI MARCHETTI in Vittorio**, premiato con medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica, è ormai adottato da molti Ospitali, Istituti e privati, per grandi vantaggi che offre; imperocchè anzitutto conserva gli effetti, l'aroma, il colore e il sapore dei migliori caffè, in secondo luogo perchè per essere **concentrato** non richiede che **UNA META'** in peso del caffè che comunemente si adopera, la qual cosa dà per primo il 50 per cento di risparmio, in fine perchè il suo prezzo è limitato; mentrèchè quello del caffè in grano è in media di L. 3.80. Valutando bene che il caffè in grano perde un terzo del suo peso nella torrefazione, ne risulta quindi il risparmio sopra indicato del 70 per cento, non calcolando la spesa del fuoco e della macina.

**Proporzione per prepararlo** - Cinque grammi di questo caffè in 100 grammi d'acqua - Bollitura come il solito - Per chi non ha il comodo di pesarlo adopererà metà del quantitativo che adoperava per l'altro. - Nel latte riesce superiore a qualunque altro caffè.

Non confondere il presente Caffè coi surrogati

Si vende in vasi di latta da Kil. 10 cadauno a L. 34 compreso il vaso d'imballaggio che costa cent. 80.

Dietro richiesta si spediscono campioni di un ettogramma per cent. 45, franchi di porto. - È tanto tenue la spesa necessaria per la prova di fatto, che sarebbe assurdo il non assaggiarlo.

La rappresentanza in Padova nonchè la rivendita all'ingrosso ed al minuto di detto Caffè è presso il sig. **Pietro Dal Paos**, via S. Lorenzo *Negozio Liquori* vicino Casale.



OPPRESSIONI RAFFREDDORI TOSSI. **ASTHMES** NEURALGIE CATARRI

**AFFUMICATORE PETTORALE** (Cigarette-Espiro)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. - Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. - Fr. la scatola - Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

**VENDETA**

IN PADOVA

nelle Farmacie

CORNELIO, PIANERI

MAURO. 132

# ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

**Avvertenza.** In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua controsegnata colle parole **Valle di Pejo** (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti.**

**Agenzia della Fonte in Padova,** Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (2433)

## STABILIMENTO TERMALE

DENOMINATO

# CORTESI - MEGGIORATO

IN ABANO - (Distretto di Padova)

Riaperto anche in quest'anno come di metodo con tutto l'occorrente, e colla solita Direzione **Maria Franceschi Meggiurato - ABANO.** 2475

# FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.,** Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. - **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. - «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli **Branca e Comp.** di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

«1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

«2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

«3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

«4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

«5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di wermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori **Branca**, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente

**Lorenzo dott. Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. - Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come **febrifugo**, edo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI - Dott. GIUSEPPE FELICETTI - Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori - Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2354)

Per il consiglio di sanità - Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. - Per il Direttore Medico Dott. Vola.

## Il migliore, più pronto e sicuro RIGENERATORE del Sangue e delle Ossa

Ottimo

nelle malattie di petto

di gola

Bronchiti croniche

Afonia

nelle

Anemie

Clorosi - Colori pallidi - Povertà

Sangue - Rachitismo -

Sputi Sanguigni - Emotisi

- Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica

**ERCOLE PULZONI**

Piacenza, Via al Duomo, N. 3.

Guardarsi dalle Contraffazioni.

Deposito in Padova presso **Mauro**

Pianeri e C.

(23390)

Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

## BALSAMO D'ARIGLIO del Nane Piovesan

Questo Balsamo, preparato unicamente nella Farmacia Bianchi in Brescia, è rimedio indispensabile per i possessori di cavalli. Esso è efficacissimo per varie malattie, come: **Glandule, strangugioni, lacerazioni, zoppicature, ferite varie, e per rinnovare il pelo.**

Scatola con istruzione L. 2:00

Deposito in Padova, presso la Farmacia

Cornelio. 2474

## LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il **Bacchiglione Corriere-Veneto**

ESEGUISCE

oltre ai vari lavori tipografici

# Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO